

**UNA NUOVA FORMA  
DI TUTELA  
PER CHI NON È  
AUTOSUFFICIENTE**

*Una garanzia in più  
per te e per i tuoi cari*

**IL VOLONTARIATO DEI DIRITTI  
METTE NUOVE SOLIDE RADICI**

## **PRESENTAZIONE**

La Fondazione promozione sociale onlus è stata costituita sulla base delle consolidate esperienze delle seguenti organizzazioni di volontariato:

- ◆ *Anfaa* (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie), funzionante dal 1962;
- ◆ *Aps* (Associazione promozione sociale), creata nel 1994;
- ◆ *Ulces* (Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale), attiva dal 1965;
- ◆ *Utim* (Unione per la tutela degli insufficienti mentali), operante dal 1991.

Le associazioni sopra citate fanno parte del *Csa, Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base*, che opera ininterrottamente dal 1970.

## **OBIETTIVI**

La Fondazione promuove le iniziative utili a garantire i diritti fondamentali ai cittadini che non sono in grado di autodifendersi:

- anziani e adulti colpiti da patologie invalidanti e da non autosufficienza;
- persone affette dalla malattia di Alzheimer o da altre forme di demenza senile;
- soggetti con gravi handicap di natura intellettiva;
- minori privi di adeguato sostegno da parte dei loro congiunti.

# ATTIVITÀ

## □ Difesa dei casi individuali

La Fondazione ha rilevato l'attività del Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti che, per conto delle associazioni aderenti al Csa, provvedeva – sin dal 1978 - alla tutela dei casi individuali.

Lo sportello è attivo per:

- fornire informazioni e sostegno ai familiari di soggetti con handicap intellettivo e ai congiunti di adulti e anziani cronici non autosufficienti (compresi i malati di Alzheimer), affinché possano tutelare al meglio i diritti dei propri familiari;
- aiutare i cittadini nella compilazione delle domande agli Enti pubblici per ottenere le prestazioni richieste (ad esempio centri diurni, comunità alloggio);
- assicurare la prosecuzione delle cure sanitarie presso ospedali o case di cura private convenzionate degli adulti e degli anziani cronici non autosufficienti, quando non è possibile il loro rientro a domicilio e non è disponibile un posto letto convenzionato con l'Asl in una residenza socio-sanitaria. Dal 2007 la Fondazione ha esteso l'attività di difesa ai malati affetti da gravi disturbi psichiatrici, che ospedali e/o case di cura intendono dimettere, anche quando i familiari non sono più disponibili ad accettare il rientro al domicilio (ad esempio a seguito di violenze subite);
- richiedere agli Enti locali l'integrazione delle rette di ricovero, prevista dalle leggi vigenti in particolare per gli anziani malati cronici non autosufficienti ultrasessantacinquenni ed i soggetti con handicap in situazione di gravità.

La consulenza viene fornita esclusivamente su appuntamento ed è gratuita (tel. 011/8124469 dal lunedì al venerdì, ore 8.30-12.30 - 16.00-18.00). Informazioni dettagliate si possono trovare sul nostro sito [www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)

## ❑ **Corsi di formazione**

La Fondazione prosegue l'esperienza della scuola dei diritti "Daniela Sessano" avviata dall'Ulces nel 1990.

La Scuola organizza, anche in collaborazione con altre organizzazioni e/o enti, corsi di formazione e seminari rivolti a operatori di enti pubblici e privati, dirigenti e volontari di associazioni.

L'obiettivo è quello di fornire la preparazione necessaria per affrontare i problemi delle persone incapaci di autodifendersi.

Infatti, solo con una adeguata conoscenza della normativa vigente, si può ottenere il rispetto dei loro diritti e le prestazioni previste dalle vigenti disposizioni per rispondere ai loro bisogni. Negli ultimi tre anni sono stati affrontati i seguenti temi:

- "Dalla solidarietà ai diritti dei soggetti deboli";
- "Come tutelare i diritti delle persone non in grado di autodifendersi";
- "Ruolo del volontariato nella tutela dei diritti delle persone malate croniche e non autosufficienti";
- "Le cure sanitarie sono un diritto di tutti, compresi gli anziani cronici non autosufficienti, i malati di Alzheimer e i soggetti adulti con patologie invalidanti";
- "I malati di Alzheimer e sindromi correlate: gli obblighi del Servizio sanitario nazionale e dei Comuni e il ruolo delle famiglie";
- "L'orientamento degli allievi con handicap

intellettivo: dall'integrazione scolastica all'integrazione lavorativa”;

- “Durante e dopo di noi. Come garantire diritti esigibili e tutele effettive alle persone con handicap intellettivo e limitata autonomia”;
- “L'adozione nazionale e internazionale: realtà e prospettive”;
- “Una famiglia in più: illustrazione e ruolo degli affidatari nel progetto di affidamento”;
- “Maternità difficili: la tutela della donna e del neonato”.

## □ **Consulenza scientifica**

Tra le attività della Fondazione particolare rilievo è dato alla ricerca e documentazione attraverso la collaborazione di specialisti ed esperti.

I risultati sono puntualmente pubblicati sulla rivista trimestrale *Prospettive assistenziali*, che esce ininterrottamente dal 1968, e sulle altre pubblicazioni fatte in collaborazione con gli enti e/o organizzazioni ai quali la Fondazione offre la sua esperienza. Con l'Ulces la Fondazione cura la collana “Persona e società: i diritti da conquistare” i cui volumi sono editi dalla Utet di Torino (sezioni Libreria e Università).

## □ **Interdizione e amministrazione di sostegno**

Nelle situazioni più complesse, ad esempio quelle che richiedono l'intervento del Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti, la Fondazione collabora con l'Utlim che provvede gratuitamente all'inoltro all'autorità giudiziaria delle richieste di interdizione e fornisce la necessaria consulenza in merito all'amministrazione di sostegno.

**LA DONAZIONE MODALE:  
UNA NUOVA FORMA DI TUTELA  
IN CASO  
DI NON AUTOSUFFICIENZA.  
UNA GARANZIA IN PIÙ  
PER NOI STESSI E I NOSTRI CARI**

L'articolo 16 dello Statuto prevede che una persona, a seguito di lasciti testamentari o di donazioni, possa richiedere l'intervento della Fondazione nel caso in cui – un domani – sia ricoverata in una struttura sanitaria o simile, perché malata cronica non autosufficiente o affetta dalla malattia di Alzheimer o da altre forme di demenza senile o con un grave handicap o, comunque, in una situazione tale da non poter esprimere i propri bisogni e da dover dipendere in tutto e per tutto dagli altri.

Questa forma di tutela può interessare le persone sole, ancora in buona salute, anche se non più in giovane età, che pensano al loro futuro e si preoccupano del momento in cui potranno rimanere infermi, non autosufficienti e non più in grado di decidere per loro stessi.

La proposta della Fondazione tiene conto altresì del fatto che, in base alle leggi vigenti, non è possibile designare con atto notarile, fin che siamo in grado di autodifenderci, una persona di nostra fiducia con il compito, in caso di improvvisa non autosufficienza, di tutelare la nostra salute, fino alla nomina del tutore o dell'amministratore di sostegno da parte dell'Autorità giudiziaria.

Nella situazione attuale c'è la possibilità di

compiere una donazione modale, ovvero una donazione condizionata alla richiesta di prestazioni per sé o per i propri cari.

La nuova forma di tutela riguarda altresì i genitori con figli con handicap intellettuale e limitata o nulla autonomia, preoccupati per quando non potranno provvedervi direttamente, ovvero, del “dopo di noi”.

## **Come si prepara la donazione modale**

### **1° caso: la persona anziana, priva di rete familiare**

Nel caso di una persona anziana e sola, viene individuato dall'interessato, se del caso d'intesa con la Fondazione, una persona di fiducia, che è designata mediante un atto scritto, preferibilmente redatto da un notaio, come potenziale tutore e/o amministratore di sostegno. La predisposizione per tempo di questi atti permette all'interessato di stabilire un rapporto di fiducia con il soggetto designato, indispensabile perché questi possa intervenire un domani secondo i desideri e le volontà dello stesso.

### ***Un esempio di scrittura privata con designazione del tutore per le attività di tutela e l'individuazione delle prestazioni richieste***

Il testo che riportiamo è un esempio di scrittura privata autenticata dal notaio.

Riguarda la signora A. D., che, preso atto di quanto previsto dalle norme vigenti, ha disposto quanto segue:

«1. Qualora io, a causa di una malattia o handicap invalidante, non sia più in grado di autotutelare la mia persona ed i miei diritti, chiedo che l'autorità giudiziaria competente nomini mio tutore A. F., nonché mio pro tutore I. Z.

Mi sono orientata verso la suddetta signora A. F. in quanto è persona che conosco da anni e che ritengo in grado, per la sua esperienza maturata nell'ambito dell'Associazione di volontariato ....., di individuare le risposte più adatte alle mie esigenze e di verificare se esse vengono rispettate da coloro che mi curano e mi assistono.

Per quanto riguarda I. Z., trattasi di amica di famiglia, da molti anni impegnata come volontaria nell'Associazione di volontariato .....

Qualora l'autorità giudiziaria non intendesse procedere alla mia interdizione, la designazione di cui sopra di A. F. e, nel caso di suo impedimento, di I. Z., vale anche per le funzioni di amministratore di sostegno o di amministratore provvisorio o di curatore;

2. confido che il Giudice tutelare, previo il sopra precisato accertamento delle mie condizioni di incapacità, confermi al mio tutore o al mio amministratore di sostegno o al mio amministratore provvisorio o al mio curatore le seguenti funzioni:

- a) richiedere il mio ricovero presso idonea struttura sanitaria o socio-sanitaria;
- b) verificare l'idoneità funzionale della struttura di degenza, assumendo le iniziative occorrenti affinché, sulla base delle prestazioni a cui ho diritto secondo le vigenti disposizioni nazionali e regionali, mi ven-



*gano assicurate le necessarie cure e il miglior benessere possibile;*

- c) verificare la correttezza delle cure medico-infermieristiche e riabilitative, ivi compreso il controllo delle misure assunte per la prevenzione delle piaghe da decubito e le attività dirette ad evitare ogni forma di accanimento terapeutico e ogni altra condizione lesiva della mia salute e del mio benessere;*
- d) verifica dell'igiene ambientale e personale;*
- e) verifica della qualità e quantità del vitto che mi viene somministrato;*
- f) assumere tutte le iniziative che ritiene necessarie per ottenere dagli enti tenuti ad intervenire prestazioni adeguate alle mie esigenze;*

*3. nel caso in cui la struttura in cui sono degente non fornisca, a giudizio esclusivo del mio tutore o amministratore di sostegno o amministratore provvisorio o curatore, prestazioni adeguate alle mie esigenze, lo stesso mio tutore o amministratore di sostegno o amministratore provvisorio o curatore è autorizzato a disporre il mio trasferimento in altra valida istituzione;*

*4. per l'espletamento dei compiti in precedenza indicati, il mio tutore o amministratore di sostegno o amministratore provvisorio o curatore è delegato a richiedere agli amministratori dei servizi sanitari, socio-sanitari e di qualsiasi altro settore, nonché ai medici e all'altro personale, tutte le notizie che ritiene utili;*

*5. con la presente, anche ai sensi delle*

*vigenti disposizioni di legge in materia di protezione dei dati personali, autorizzo i soggetti di cui sopra a fornire al mio tutore o amministratore di sostegno o amministratore provvisorio o curatore o ad un delegato della suddetta persona tutte le informazioni che riguardano le mie condizioni di salute e tutte le notizie di qualsiasi altro genere che verranno loro richieste».*

### ***Gli impegni della Fondazione promozione sociale onlus***

Al ricevimento della donazione, con delibera del Consiglio di amministrazione, la Fondazione assume l'impegno di sostenere la persona designata, perché le prestazioni richieste da chi ha disposto la donazione siano rispettate. In questo modo il donante può contare sia sul tutore, che sulla Fondazione, perché siano adempiute le sue volontà.

Riportiamo di seguito un esempio di impegno della Fondazione ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto.

*«Il Consiglio di amministrazione della Fondazione promozione sociale onlus, preso atto della donazione complessiva di euro \_\_\_\_\_ di A. D. effettuata mediante assegno/bonifico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16 dello Statuto della Fondazione promozione sociale onlus e per comune intenzione delle parti si impegna:*

- *a collaborare gratuitamente con il tutore o amministratore di sostegno o curatore di A. D., residente in \_\_\_\_\_, qualora, a causa di una malattia o handicap invalidante l'interessata risulti incapace di*

*esprimere i propri bisogni vitali e si renda necessaria l'apertura della tutela o la nomina di un amministratore di sostegno;*

- *ad assicurare gratuitamente ogni supporto necessario ad A. F., indicata da A. D. all'Autorità giudiziaria con designazione autenticata dal Notaio \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, come suo tutore o amministratore di sostegno o curatore e comunque quale persona autorizzata ad agire in sua vece in attesa della suddetta nomina in caso di sua improvvisa perdita dell'autosufficienza;*
- *a verificare che ad A. D. sia assicurata la miglior cura e assistenza possibili da parte dei servizi sanitari e sociali e che siano rispettate le sue richieste così come elencate nella citata designazione, nonché nella delega che si allegano quali parti integranti della presente;*
- *a sostenere in caso di ricovero ospedaliero e/o struttura simile, previo accordo con il tutore designato, i costi di un'eventuale assistenza privata per il periodo intercorrente dall'insorgere della non autosufficienza alla nomina dell'amministratore di sostegno o tutore provvisorio».*

## **2° caso: i familiari di persone con gravi handicap intellettivi**

Sono numerose le famiglie che hanno un figlio con handicap intellettivo grave e incapace di autodifendersi, senza altri discendenti o parenti prossimi disposti o in grado di occuparsene, quando loro non ci saranno più e il figlio dovrà quindi essere ricoverato.

Con una donazione modale alla Fondazione,

si può affrontare con maggiore serenità il “dopo di noi”.

È quanto hanno deciso di fare i coniugi O. A e L. V. per il loro figlio M..

Innanzitutto hanno individuato un loro parente disposto a svolgere il ruolo di tutore per garantire ad M. l'affetto familiare. Tuttavia, non essendo detta persona in grado di svolgere le attività di tutela che i genitori avevano imparato a conoscere durante gli anni di volontariato svolto presso l'Utim, Unione per la tutela degli insufficienti mentali, hanno deciso di avvalersi anche della Fondazione promozione sociale onlus, così come previsto dall'art. 16 dello Statuto.

Infatti vi è la necessità che il soggetto ricoverato possa contare su persone competenti che, accanto a una vigilanza attenta, sappiano anche come intervenire per ottenere dalle istituzioni il rispetto delle sue esigenze e dei suoi diritti.

Con la donazione modale di un appartamento di loro proprietà, i cui redditi sono andati a beneficio della Fondazione promozione sociale, il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha deliberato di farsi carico di tutti i necessari rapporti con le istituzioni (Comune, Asl, ecc.). La donazione è stata disposta con atto rogito presso il notaio M. R., che ha fornito gratuitamente la sua prestazione.

***Un esempio di donazione modale  
per garantire la tutela dei diritti  
nel “dopo di noi”***

Nel succitato atto è scritto che la Fondazione

si impegna *«nel caso di decesso di entrambi i coniugi donanti o di loro impedimento che comporti l'apertura della tutela o la nomina di un amministratore di sostegno al figlio M., a collaborare gratuitamente con il suo tutore o amministratore di sostegno in modo da assicurare la migliore assistenza e cura da parte dei servizi sociali e sanitari.*

*«In particolare la Fondazione promozione sociale onlus, tramite il proprio personale ed i propri volontari, rivolgerà particolare attenzione:*

- a) alla verifica dell'idoneità funzionale della struttura di ricovero, assumendo le eventuali iniziative per il trasferimento di M. presso altra valida struttura;*
- b) alla verifica della correttezza delle cure medico-infermieristiche nonché, occorrendo, delle prestazioni riabilitative;*
- c) alla verifica dell'igiene ambientale e personale;*
- d) alla verifica della quantità e della qualità del vitto che viene somministrato;*
- e) a tutti gli altri interventi finalizzati ad assicurare una degenza adeguata alle esigenze personali di M., nonché ad una sua idonea vita di relazione».*

Dopo poche settimane dall'atto di donazione, la Fondazione è stata vicina a M. e si è adoperata, ad esempio, per la sua accoglienza definitiva in una comunità alloggio del Comune di Torino, poiché il papà, rimasto vedovo, non ha più potuto occuparsi di M. in prima persona, anche a causa dell'età avanzata e di gravi problemi di salute. Da allora, la Fondazione è intervenuta più volte anche in aiuto del padre di M.

## **COME SI FINANZIA LA FONDAZIONE**

### **□ Erogazioni liberali, lasciti, donazioni**

Per garantire la nostra libertà di azione, sempre e solo rivolta alla difesa dei più deboli, è indispensabile mantenere l'autonomia economica, anche e soprattutto nei confronti delle istituzioni (Comuni, Asl, ecc.).

Inoltre, anche se l'attività dei Consiglieri e del Presidente è svolta a titolo gratuito (così come quella dei Revisori dei conti), occorre tener conto delle spese vive per la gestione dell'ufficio, gli stipendi del personale dipendente e la promozione delle iniziative di tutela.

Dette spese sono coperte solo in parte dai redditi derivanti dal patrimonio.

Ogni aiuto è quindi ben accetto.

Chi desidera sostenere l'impegno della Fondazione può effettuare oblazioni, donazioni e lasciti, vincolati all'aumento del patrimonio della Fondazione, oppure utilizzabili per l'attività corrente di tutela e di promozione dei diritti delle persone non in grado di difendersi.

La Fondazione promozione sociale è una Onlus e i versamenti con bonifici bancari e conti correnti postali sono deducibili dalla denuncia dei redditi, secondo le disposizioni vigenti.

## □ Il cinque per mille alla Fondazione promozione sociale onlus

Nella dichiarazione dei redditi annuale (Unico o Mod. 730 o CUD) hai la possibilità di aiutare la Fondazione promozione sociale onlus senza spendere nulla.

Puoi infatti decidere a chi lo Stato deve destinare il “cinque per mille” delle tasse. Come?

Alla voce: **“Scelta per la destinazione del cinque per mille dell’IRPEF”**

1. firma nel primo riquadro in alto (*“volontariato, organizzazioni non lucrative di utilità sociale...”*)
2. scrivi il numero

**9 7 6 3 8 2 9 0 0 1 1**

subito sotto, alla voce *“Codice fiscale del beneficiario”*.

Confidiamo che, per sostenere la nostra attività, voglia farti promotore dell’iniziativa presso parenti, amici e conoscenti.

Per approfondimenti e aggiornamenti sulle nostre attività ti invitiamo a consultare il sito:

**[www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)**

oppure richiedi l’opuscolo “Obiettivi e attività” della Fondazione promozione sociale onlus.



**Fondazione  
Promozione sociale**

ONLUS

---

 Via Artisti, 36 - 10124 Torino

 011.812.44.69

**Fax** 011.812.25.95

 [info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it)

 [www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)

---

**CONTO CORRENTE BANCARIO**

Unicredit Banca – Torino 10124

Corso S. Maurizio 42/g

IBAN IT 66 L 02008 01058 000020079613

**CONTO CORRENTE POSTALE**

IBAN IT 89 A 07601 01000 000047107537

**Per destinare il cinque per mille**

**CODICE FISCALE n. 97638290011**

---

La Fondazione è iscritta nel registro delle Onlus (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale) con prot. n. 03/26326, Agenzia delle Entrate, Direzione regionale del Piemonte.

La Regione Piemonte ha riconosciuto la personalità giuridica della Fondazione con il provvedimento n. 737 del 5 agosto 2003.

Alla data del 30 giugno 2008 il valore del patrimonio della Fondazione promozione sociale onlus ammonta a circa 1 milione di euro.